

## SLOGAN CONVINCENTI PER GLI ELETTORI INCERTI

### *Campagna elettorale in Italia*

NÒRA KRICSFALUSI

#### *RIASSUNTO*

Il 21 dicembre dell'anno scorso Mario Monti si è dimesso dopo che il Popolo della Libertà aveva lasciato la maggioranza che sosteneva il governo tecnico. Perciò le elezioni anticipate si terranno il 24 e 25 febbraio. Nella breve ma intensa campagna elettorale tre grandi alleanze combattono per i voti: oltre alla coalizione di centro-sinistra, che secondo i sondaggi ha grandi probabilità di vincere, è presente il centro-destra, guidato dal Popolo della Libertà di Silvio Berlusconi, in alleanza con la Lega Nord, e la coalizione centrista guidata da Monti. Tradizionalmente c'è una partecipazione alta alle elezioni in Italia, però, a causa dei vari scandali legati alla corruzione, la fiducia verso i partiti si è significativamente diminuita e, secondo i sondaggi, anche il numero degli elettori incerti è aumentato. Gli elettori dovranno prendere una decisione difficile, perché non è prevedibile quali compromessi faranno i partiti e con chi si alleeranno per ottenere la maggioranza. La questione riguarda quale partito riuscirà a mobilitare gli elettori delusi e se il centro-sinistra, come probabile vincitore, otterrà una maggioranza stabile oppure dovrà governare una coalizione eterogenea che comprenda tanti partiti. In quest'analisi presenterò la campagna elettorale italiana, le alleanze che parteciperanno alle elezioni, nonché i temi e gli eventi più importanti presentati dalla stampa italiana.

*Parole chiave:* crisi economica, alleanze elettorali, campagna, partiti politici, Monti, Berlusconi, Bersani

#### *INDICE*

*La probabilità di vittoria del centro-sinistra*

*L'alleanza centrista*

*La coalizione di centro-destra*

*Il Movimento 5 Stelle*

*I temi, i programmi e le promesse nella campagna*

*Conclusione*

\*

#### *La probabilità di vittoria del centro-sinistra*

In dicembre quasi tutti davano per certo che la coalizione di centro-sinistra composta dal Partito Democratico (PD) guidato da Pier Luigi Bersani, in alleanza con Sinistra Ecologia e Libertà (SEL) avrebbe vinto le elezioni, sia perché il centro-destra stava attraversando il momento di crisi più profondo della sua storia a causa degli scandali politici, sia perché Bersani poteva contare su un partito unito come mai negli ultimi vent'anni. L'unica questione aperta riguardava se il centro-sinistra sarebbe stato in grado di mantenere il suo vantaggio, oppure se sarebbe stato costretto ad allearsi con i partiti centristi guidati da Monti. Sulla base della legge elettorale vigente alla Camera dei Deputati, che è composta da 630 membri, il premio di maggioranza garantisce un minimo di 340 seggi alla coalizione che ottiene la maggioranza relativa dei voti, mentre al Senato della Repubblica i senatori sono eletti su base regionale ed il premio di maggioranza è garantito anche su base regionale. Per questo è possibile che nei due rami del Parlamento vincano coalizioni

diverse e che, a causa del bicameralismo perfetto, questo influisca negativamente sulla governabilità. Il centro-destra era favorito nelle regioni più popolose, quali la Sicilia, la Campania e la Lombardia, perciò queste regioni in bilico sarebbero state decisive per stabilire quale coalizione avrebbe ottenuto la maggioranza al Senato. Secondo la matematica elettorale il centro-sinistra avrebbe ottenuto la maggioranza netta al Senato solo, se avesse vinto in tutte le regioni. All'inizio della campagna elettorale Bersani sperava che lo scopo comune di ostacolare la vittoria del centro-destra spingesse i leader di Rivoluzione Civile al ritiro della loro lista nelle regioni chiave ricevendo in cambio posti sicuri al Senato dove RC rischiava di non raggiungere la soglia di sbarramento dell'8 per cento necessaria per eleggere senatori. Invece Rivoluzione Civile ha deciso di non collaborare e ciò ha ridotto le probabilità di vincere al Senato.<sup>1</sup>

La campagna elettorale del Partito Democratico è cominciata ufficialmente il 17 gennaio con la manifestazione dei giovani in un teatro della capitale. Dopo che Rivoluzione Civile aveva chiarito che non avrebbe supportato i partiti di centro-sinistra al Senato e che i sondaggi avevano dimostrato un aumento graduale del consenso del centro-destra, Bersani e Vendola hanno cominciato a "bombardare" gli elettori con l'appello al "voto utile". Il centro-sinistra ha provato di convincere gli elettori ad usare in un modo "utile" e "responsabile" il voto scegliendo il PD al Senato, non disperdendo i voti verso i partiti minori. Bersani ha lanciato l'allarme: "chi non sostiene il PD, in particolare al Senato in alcuni regioni, fa un regalo a Berlusconi".<sup>2</sup>

Probabilmente i politici del PD non erano contenti della "salita in politica" di Monti, temendo che la sua alleanza potesse sottrarre voti dal centro-sinistra ed in particolare c'erano tensioni evidenti tra Monti ed il leader di SEL, Nicola Vendola, che era stato sempre contro il governo tecnico di Monti. Tuttavia, il centro-sinistra ha provato di rimanere aperto verso Monti evitando i confronti diretti, perché non si poteva escludere la necessità di un futuro appoggio da parte del centro. Per dimostrare la disponibilità per una possibile coalizione, Stefano Fassina, il responsabile economico del PD, durante la sua visita a Londra aveva detto in un'intervista pubblicata nel Financial Times che il PD si impegnava a collaborare con l'alleanza centrista, dato che: "Siamo dalla stessa parte della frontiera che divide i populistici dagli europeisti. Condividiamo lo stesso terreno sui temi principali, come le riforme costituzionali, l'Europa e la necessità di riforme strutturali.", e "Monti ha ripristinato la credibilità italiana". Bersani ha mandato a dire a Monti in un'intervista al Washington Post: "Siamo aperti a una collaborazione con Monti, non per uno scambio di favori, ma per firmare un patto per le riforme e per la ricostruzione del Paese."<sup>3</sup>

Lo scandalo della Banca Monte dei Paschi di Siena ha prodotto un effetto negativo sulla popolarità del Partito Democratico. Secondo l'accusa dei pubblici ministeri gli ex vertici della banca hanno firmato nel 2007 quel patto segreto con il Banco Santander per truccare i conti e far salire il prezzo provocando una plusvalenza di oltre due miliardi di euro. A causa dello scandalo si è dimesso Giuseppe Mussari, il presidente dell'Associazione bancaria italiana e l'ex presidente del Monte dei Paschi di Siena. Inoltre è stato ipotizzato il coinvolgimento, da parte dei mezzi di informazione, dei democratici che guidano la città.<sup>4</sup> Alla fine di gennaio la popolarità del centro-destra è ulteriormente aumentata, perciò Bersani ha cominciato un'offensiva più dura nei confronti del "Cavaliere". Il leader del PD ha dichiarato: "Il nostro obiettivo è mandarlo a casa una volta per tutte.", "Hanno combinato un disastro, il centrodestra non dovrebbe più parlare. L'Italia paga anni di pane, festini e sesso." Il politologo Carlo Galli, candidato del PD, ha suggerito agli elettori di Rivoluzione Civile di scegliere il voto disgiunto nelle regioni-chiave: "alla Camera voto appartenenza, al Senato di responsabilità."<sup>5</sup>

All'inizio di febbraio c'era già motivo di preoccuparsi non solo per Berlusconi, ma anche per la crescita popolarità del MoVimento 5 Stelle di Beppe Grillo. L'8 febbraio la Repubblica ha pubblicato il sondaggio dell'Atlante Politico di Demos, secondo cui nei primi giorni di febbraio il divario tra il centro-sinistra ed il centro-destra si sarebbe dimezzato, con il centro-sinistra sceso dal 34,1% al 30,1%. Anche la coalizione centrista di Monti apparivain lieve calo, attestandosi circa al 16%. Il sondaggio ha rilevato un flusso di indecisi soprattutto verso il MoVimento 5 Stelle, il quale aveva aumentato la sua base elettorale dal 13% al 16%.<sup>6</sup> Quindi, in un paio di settimane la competizione tra i partiti è diventata più aperta a causa del calo graduale del centro-sinistra (soprattutto del PD) e la crescita costante del centro-destra (soprattutto del PdL). Per la prima volta dopo mesi il partito di Berlusconi ha raggiunto il 20 per cento ed i democratici erano sotto

<sup>1</sup> Liste, scontro Pd-Ingroia l'ex pm: „Da noi niente favori” Franceschini: „Mai chiesti”, *la Repubblica* 6.o. 2013. jan. 15.

<sup>2</sup> „Chi non vota Pd aiuta Berlusconi”, Bersani avverte Ingroia. E lui. Trattiamo, *la Repubblica* 6.o. 2013. jan. 16.

<sup>3</sup> I centristi vero ago della bilancia, L'area stimata dall'11 al 15 per cento, *Corriere della Sera* 6.o. 2013. jan. 15.

<sup>4</sup> L'accusa sugli ex vertici Mps, „Associazione a delinquere”, *Corriere della Sera* 2-3.o. 2013. jan. 31. L'accusa sugli ex vertici Mps, „Associazione a delinquere”, *Corriere della Sera* 2-3.o. 2013. jan. 31.

<sup>5</sup> Bersani a Monti: „Non far vincere Pdl e Lega”, *la Repubblica* 10.o. 2013. jan. 31.

<sup>6</sup> Demos&Pi, [www.sondaggiopoliticoelettorali.it](http://www.sondaggiopoliticoelettorali.it)

30%. La situazione del febbraio assomigliava molto alle elezioni del 2006, quando Berlusconi aveva rimontato il suo svantaggio durante la campagna elettorale. Probabilmente lo scandalo della Banca Monte dei Paschi di Siena ha creato un clima sfavorevole al PD, mentre il ritorno di Berlusconi e le sue promesse incredibili hanno rinforzato il PdL. Visto che oltre al centro-sinistra ed al centro-destra c'erano almeno due soggetti politici che potevano influire sulla competizione tra i partiti, si temeva che in conseguenza della frammentazione del sistema partitico, nessuno avrebbe ottenuto una maggioranza stabile in grado di governare.<sup>7</sup>

Bersani era ottimista, ma a causa del cambiamento graduale dei rapporti di forza, si poteva presumere sempre di più che il centro-sinistra non avrebbe avuto la maggioranza in entrambi i rami del Parlamento. Il leader democratico ha confermato che sarebbe stato disposto ad allearsi con Monti, evitando così la situazione di stallo, e ha escluso decisamente la possibilità di un governo di unità nazionale.<sup>3</sup> Il 14 febbraio l'Espresso ha pubblicato due analisi brevi in relazione alla campagna elettorale del centro-sinistra. Secondo il parere di Roberto Weber, il presidente di Swg, il centro-sinistra replicava solo agli attacchi degli altri partiti durante la campagna e aveva deciso di puntare sulla ragionevolezza dell'elettorato piuttosto che sulla sua emotività. Weber ha suggerito a Bersani di "dire qualcosa di sinistra", perché "per vincere serve una proposta populista di sinistra per mobilitare quel che resta del popolo che sente di appartenere a qual campo". Inoltre Weber pensava che fosse utile mettere in campo anche Matteo Renzi, il sindaco di Firenze, perché "è un personaggio dinamico, aggressivo, positivo, può servire al PD a consolidarsi in Lombardia dove si gioca la partita".<sup>4</sup> Invece Carlo Freccero, il direttore di Rai4, ha suggerito esattamente l'opposto: all'inizio della campagna sembrava che la tv fosse morta, tutti i partiti hanno svolto la loro campagna soprattutto sull'internet, mentre "Berlusconi ha riportato al centro lo spettacolo, lui lavora sull'ottimismo", ed è riuscito nuovamente a mobilitare l'elettorato usando la tv. Freccero consiglia a Bersani contro il populismo di Berlusconi e Grillo di "restare serio" e "riconquistare il ruolo di leader responsabile che dice la verità".<sup>5</sup>

I dati dei sondaggi hanno rilevato una crescita costante del MoVimento 5 Stelle nella fase finale della campagna, mentre il Partito Democratico si è indebolito. Per questo sembrava che il centro-sinistra avrebbe avuto bisogno del sostegno dei centristi al Senato, oppure di peggio, che neanche con il sostegno montiano non avrebbe ottenuto abbastanza voti per una piena maggioranza.<sup>6</sup> Il PD ha organizzato il suo ultimo comizio della campagna a Napoli invece che nella capitale, probabilmente anche perché Grillo ha organizzato nello stesso giorno il suo comizio di chiusura a Roma e si poteva temere che ci sarebbe stata più gente interessata ad ascoltare Grillo che il leader dei democratici. A Napoli Bersani ha lanciato l'appello finale all'elettorato per andare a votare, ha espresso la sua fiducia nei confronti degli italiani, dicendo che avrebbero preso una decisione responsabile, e ha escluso la probabilità del ritorno al voto. Il leader del centro-sinistra ha chiesto il sostegno per creare un governo che sarebbe stato in grado di cambiare le cose e chiudere il periodo del berlusconismo. Ha richiamato al pericolo di Grillo dicendo: "con lui, andremmo peggio della Grecia, usciamo dalla democrazia". Secondo Bersani Grillo sfrutterebbe la rabbia della gente, e le sue promesse sarebbero pericolose, perché non si può uscire dall'eurozona e l'Italia deve pagare i suoi debiti. Bersani ha escluso la possibilità di una grande coalizione e ha criticato le proposte irresponsabili di Berlusconi. Ha rassicurato tutti sul suo impegno verso l'UE e ha detto: "l'Europa si aspetta che noi vinciamo".<sup>7</sup> La chiusura della campagna di Bersani è stata all'Ambra Jovinelli il 22 febbraio, nello stesso giorno in cui Grillo ha riempito piazza San Giovanni a Roma. Nel piccolo teatro il leader democratico ha respinto offeso l'accusa di aver sottovalutato Grillo e ha ripetuto le parole chiave del programma democratico: moralità e lavoro.<sup>8</sup>

### *L'alleanza centrista*

Monti ha annunciato il suo ingresso in politica il 25 dicembre. Oltre al sostegno della società civile hanno aderito alla coalizione centrista due partiti: l'Unione di Centro (UdC) guidata da Pier Ferdinando Casini e Futuro e Libertà per l'Italia (FLI) di Gianfranco Fini. I centristi hanno presentato le loro liste il 4 gennaio,

<sup>7</sup> Bersani avanti di oltre 5 punti ma Berlusconi accorcia le distanze, il rischio dell'ingovernabilità, *la Repubblica* 10-11.o. 2013. febr. 8.

<sup>8</sup> Bersani: „Nessun inciucio, vinco io, non si torna al voto”. Monti. Ridurre l'ipref e l'irap, *la Repubblica* 12.o. 2013. febr. 8.

<sup>9</sup> Qualcosa di sinistra, *l'Espresso* 40.o. 2013. febr. 14.

<sup>10</sup> Bersani resti serio, *l'Espresso* 40.o. 2013. febr. 14.

<sup>11</sup> I sondaggi fanno temere i partiti. Lo scenario di una valanga grillana, *Corriere della Sera* 8.o. 2013. febr. 22.

<sup>12</sup> „L'Europa spera in noi, no a larghe intese”, *la Repubblica* 4.o. 2013. febr. 22.

<sup>13</sup> Bersani, sorpresa Moretti, Appello ai „delusi” del Pdl, *Corriere della Sera* 3.o. 2013. febr.23.

alla Camera è stata presentata la lista “Scelta Civica – Con Monti per l’Italia” in coalizione con le liste dell’Unione di Centro e del Futuro e Libertà per l’Italia, formata esclusivamente dai esponenti della società civile, al Senato invece la coalizione partecipava con una lista unica denominata “Con Monti per l’Italia”.<sup>9</sup>

Il Professore è stato ospite alla trasmissione televisiva di “Porta a Porta” a metà gennaio in cui ha spiegato di aver deciso di candidarsi dopo che “il PdL ha deciso di mettersi con la Lega, in un assetto populistico e antieuropeo”. Il suo obiettivo primario è quindi di fermare Berlusconi, perché “i sacrifici chiesti agli italiani possono essere dissipati in tre mesi, se arriva un nuovo illusionista o un vecchio illusionista ringalluzzito”. Monti ha ricordato agli italiani che il governo Berlusconi aveva già aumentato le tasse ed aveva portato il Paese ad un passo dalla catastrofe. Ha confermato che si possono abbassare le tasse, se c’è una riduzione della spesa pubblica, ma per questo “ci vuole credibilità” invece degli illusionisti. Per quanto riguarda la coalizione con il centro-sinistra, il Professore ha chiarito: “Vedremo che cosa avrà da dire circa il modo di aprire l’economia e la società italiana.”, e “non siamo e non saremo mai la stampella di nessuno ma il pungolo di tutti”. Berlusconi non ha lasciato senza risposta le parole di Monti: “anche Monti ha fatto illudere noi, è soltanto un bluff e ci siamo caduti tutti”.<sup>10</sup>

A Monti è stato suggerito di cambiare stile, abbandonando alcuni tratti della sua prudenza e non lesinando una certa “cattiveria”, perché gli italiani sono abituati a personalizzare, a schierarsi anche in base alla simpatia, a livello di aderenza ad un certo tipo di battute. Anche Fini e Casini hanno consigliato a Monti di abbandonare il ruolo del Professore per diventare un vero politico. Monti si è confessato: “Non mi sento adeguato per la scelta che ho fatto, in qualche modo devo violentare la mia natura.”<sup>11</sup> La campagna elettorale di Monti si è aperta il 20 gennaio nella roccaforte della Lega Nord, a Bergamo, dove si sono presentati i candidati di Scelta Civica. I candidati hanno parlato del dovere morale di aiutare al Paese, mentre Monti ha sottolineato: “l’Italia non ha bisogno di moderazione nel senso di mezze misure, ma di riforme radicali.”<sup>12</sup> All’inizio della campagna elettorale il Professore ha svolto numerosi incontri con i membri della coalizione per rafforzare l’unità e per integrare ed arricchire il suo programma con le proposte degli alleati. Monti ha scritto nell’invito ai suoi: “L’Italia ha bisogno di cambiamento, di fiducia, di riforme. Con il vostro aiuto sui territori e tra la gente sapremo portare questo messaggio di forte concretezza, contro i populismi e gli apparati che hanno avvelenato gli ultimi vent’anni della nostra storia.”<sup>13</sup>

Anche i centristi speravano di attrarre i voti degli indecisi, soprattutto quelli delusi dal centro-destra. Già dall’inizio della campagna era quasi sicuro che i montinianimontiani non avevano la speranza di vincere, anche se potevano attrarre abbastanza voti dallo schieramento dei moderati per ostacolare la vittoria del centro-destra. I dati hanno rilevato che, per essere in grado di influenzare i rapporti di forza tra i partiti, avrebbero dovuto ottenere il 15% dei voti, mentre i sondaggi prevedevano un esito tra l’11 e il 15 per cento. A somiglianza di Bersani, anche Monti cercava di evitare i conflitti con il suo probabile alleato; ad esempio non ha commentato pubblicamente l’appello del leader democratico al voto utile, ha detto solo: “il voto utile di chi vuole cambiare il Paese è per noi”.<sup>14</sup> Nello stesso tempo Monti ha espresso più volte il suo timore a causa del radicalismo di Vendola, avendo dubbi che il leader di SEL non sarebbe stato pronto ad attuare le riforme e le manovre finanziarie che l’Unione Europa richiede. Anche Vendola non ha nascosto la sua avversione per il professore: “il rischio vero è che vinca la palude, chi vuole governare anche se è minoranza nel Paese”, aggiungendo che “Monti interrompe la costruzione della contesa bipolare”.<sup>15</sup>

A metà della campagna elettorale i sondaggi hanno rilevato un riflusso significativo del divario tra le coalizioni di centro-sinistra e centro-destra ed un lieve calo della coalizione di Monti.<sup>16</sup> I dati hanno evidenziato il fatto che i montiani non sono riusciti a sottrarre abbastanza voti al centro-destra, mentre il MoVimento 5 Stelle si è rinforzato. Monti ha chiuso la sua campagna elettorale al teatro della Pergola a Firenze, dove ha parlato con il suo stile di sempre, concentrandosi sui contenuti e lasciando poco spazio alle emozioni. Ha rivolto al suo pubblico un invito: “Gli italiani non votino con rabbia, poi dove andrebbero? Verso le piazze greche?”. Ha espresso la sua fiducia nel rinascimento dell’Italia e ha cercato di aprire gli

<sup>14</sup> Premier senza spot tv né Web. Ma prepara l’Agenda 2, *Corriere della sera* 8.o. 2013. jan. 16.

<sup>15</sup> Monti: il Cavaliere un pifferaio magico. E apre a Bersani: lui premier? Verosimile, *Corriere della Sera* 2013. jan. 15.

<sup>16</sup> Il cambio di passo suggerito da Fini e Casini: „Serve cattiveria”, *Corriere della Sera* 8-9.o. 2013. jan. 15.

<sup>17</sup> Homo montianus, *Panorama* 62-65.o. 2013. jan. 30.

<sup>18</sup> Il Professore deluso dal Pd. „Il voto utile é quello per mer” e lancia la sua campagna, *la Repubblica* 10.o. 2013. jan. 16.

<sup>19</sup> Il Professore deluso dal Pd. „Il voto utile é quello per mer” e lancia la sua campagna, *la Repubblica* 10.o. 2013. jan. 16.

<sup>20</sup> Il Professore torna all’attacco di Vendola. L’invito di Bersani: rifletta sulla Lombardia, *Corriere della Sera* 8.o. 2013. jan. 31.

<sup>21</sup> Demos&Pi felmérése: [www.sondaggipoliticoelettorali.it](http://www.sondaggipoliticoelettorali.it)

occhi agli italiani, chiedendo di scegliere dei riformisti credibili, invece che dei populistici come Grillo o Berlusconi. Ha ribadito: “Scelta Civica è destinata a durare”; infine ha mandato a dire a quelli che vogliono votare Grillo: “In Italia non c’è più nulla da distruggere, è solo ora di ricostruire.”<sup>17</sup>

### *La coalizione di centro-destra*

Il settimanale Panorama ha analizzato i dati dei principali centri di analisi politica e ha raccolto i momenti decisivi della campagna elettorale condotta da Silvio Berlusconi, che sono stati decisivi per la rimonta del Popolo della Libertà. Secondo il settimanale, anche gli istituti di ricerca di sinistra riconoscono il successo del Cavaliere, che è riuscito a motivare cinque persone su 10, mentre Bersani solo una su 10, e ha aumentato gradualmente il consenso elettorale nei confronti del suo partito, partendo da un minimo storico di 13-17%. Panorama ha registrato i seguenti momenti cruciali della campagna di Berlusconi: l’8 dicembre 2012 il governo Monti ha annunciato le dimissioni e Berlusconi ha annunciato ufficialmente il suo ritorno in campo per le prossime elezioni; il 16 dicembre Berlusconi ha svelato nel corso del programma televisivo “Domenica live” il nome della sua fidanzata, Francesca Pascale; il 7 gennaio 2013 Berlusconi ha dato l’annuncio dell’accordo con la Lega Nord ed ha rivelato il nome del candidato premier, Angelino Alfano; il 10 gennaio Berlusconi ha partecipato ad una puntata del programma televisivo “Sevizio pubblico”, il cui presentatore è il giornalista Michele Santoro, uno dei maggiori critici nei confronti degli esponenti politici di centro-destra; il 21 gennaio il PdL ha deciso l’esclusione dalle liste di una serie di candidati per presentare una “lista pulita”; il 29 gennaio Berlusconi ha annunciato l’acquisto di Mario Balotelli per il Milan; il 3 febbraio ha fatto una promessa elettorale “scioccante”, dicendo che, in caso di vittoria alle elezioni, avrebbe rimborsato in contanti l’Imu pagata dagli italiani sulla prima casa nel 2012.<sup>18</sup>

Il derby d’Italia è diventato più eccitante a metà di gennaio quando i sondaggi hanno rilevato la crescita del PdL, che probabilmente è avvenuta anche grazie ai programmi televisivi in cui si vedeva quasi sempre il Cavaliere. Berlusconi ha cercato di mobilitare i delusi dal suo partito, perciò nella campagna elettorale uno dei suoi obiettivi primari era il rinnovo del PdL dopo gli scandali legati alla corruzione. Il 14 gennaio Berlusconi ha annunciato che spettava ad una commissione di parlamentari avvocati del PdL decidere la candidatura dei politici che avevano avuto una condanna definitiva o non definitiva e di quelli che erano indagati. Il Cavaliere sperava che la “lista pulita” avrebbe riportato voti, ma per diventare un “partito degli onesti” ha dovuto escludere anche dei nomi “big” come per esempio Nicola Consentino, Marcello Dell’Utri, Alfonso Papa e Marco Milanese.<sup>19</sup> Intanto, anche la selezione tra i candidati alle elezioni rappresentava una sfida, perché si poteva calcolare che il numero di quelli che sarebbero stati eletti si aggirava intorno al numero di 110-115 (23-24%), che rappresentava circa la metà dei deputati uscenti. Altri criteri di selezione erano per esempio l’età, il numero di legislature e la fedeltà al partito.<sup>20</sup> I più critici nei confronti del Cavaliere insistevano nel dire che innanzitutto lui avrebbe dovuto essere escluso dalle liste, dato che l’anno prima era stato condannato in primo grado per frode fiscale. Attualmente ci sono tre procedimenti giudiziari a carico di Berlusconi, per questo durante la campagna non mancava l’attacco continuo alle procure e ai tribunali da parte del PdL. Secondo i politici del centro-destra i giudici hanno troppa libertà e gli avversari di Berlusconi la stanno sfruttando per eliminarlo dalla scena politica. Per questo non è sorprendente che nel programma del centro-destra ci sia anche la riforma della giustizia.

Durante la campagna elettorale il Cavaliere è stato il protagonista costante dei diversi programmi televisivi e i suoi sorprendenti, o meglio dire, scioccanti atti gli hanno permesso di attirare l’attenzione su di sé. In un’intervista per esempio ha colpito in testa con un cartello un giornalista dell’Espresso. L’anno scorso quasi tutti pensavano che la carriera politica di Berlusconi fosse finita per sempre, ma ancora una volta sembrava di nuovo irrefrenabile. La sua campagna elettorale assomigliava ad uno show televisivo, in cui lui scherzava, faceva le facce, imitava gli altri politici, e soprattutto lavorava sull’ottimismo.<sup>21</sup> Ha attaccato il centro-sinistra ed i montiani, perché “il PD fa riferimento all’ideologia e all’ortodossia comunista”, mentre i partiti di centro “hanno come funzione solo quella di togliere voti alla grande casa dei moderati per regalarli alla sinistra”. Ha detto anche: “questo centro o centrino non vale più di del 10%, così dicono i sondaggi:

<sup>22</sup> Monti: „Pacchetto d’urto per il lavoro”, *Corriere della Sera* 5.o. 2013. febr. 23.

<sup>23</sup> Il piano B., *Panorama* 64-70.o. 2013. febr. 13.

<sup>24</sup> Nel Pdl vincono gli inquisiti, fuori solo chi ha già condanne, braccio di ferro su Dell’Utri, *la Repubblica* 4.o. 2013. jan. 15.

<sup>25</sup> Liste Pdl, duello tra Alfano e Verdini, *Corriere della Sera* 5.o. 2013. jan. 15.

<sup>26</sup> Cartellate in testa, ammette e siparietti, Silvio e la sfida da avanspettacolo, *la Repubblica* 4.o. 2013. jan. 16.

l'unico disegno è quello di sottrarci consensi per poi salire sul carro di sinistra".<sup>22</sup> Come sempre Berlusconi ha sfruttato al massimo le sue reti televisive, spiegando come gli sia stato consigliato per ragioni di sicurezza di condurre la sua campagna soprattutto alla tivù e di non fare comizi in piazza, evitando così quello che è successo nel 2009 a Milano, quando un uomo lo aveva colpito al volto con una statua del Duomo al termine di un comizio.

Secondo il sondaggio Demos alla metà di gennaio alla Camera dei Deputati il consenso elettorale del centro-destra è salito al 28,6% (il PdL era al 20,8%, il Lega Nord al 5%). Lo schieramento degli elettori indecisi si è ridotto, ma era ancora circa al 25%.<sup>23</sup> Berlusconi ha cominciato a credere nella vittoria e si comportava come un eroe che salva il Paese. Quando ha comprato Balotelli per il Milan ha detto: "se risolvo il Milan posso risolvere anche l'Italia". Inoltre ha fatto delle promesse shock: parlava di quattro milioni di posti di lavoro e del rimborso dell'Imu pagata nel 2012 sulla prima casa.<sup>24</sup> Sul settimanale Panorama il filosofo e politico Massimo Cacciari ha scritto ciò che segue riguardo al "fenomeno Berlusconi": "Quello che dice il Cavaliere è incredibile, ripete slogan e promesse, gli stessi che hanno caratterizzato il suo ventennio. Slogan a braccio, detti senza nessuna analisi approfondita... una persona più vicina agli 80 che ai 70, che ha governato 10 anni, torni ancora in campo... è il segno di un Paese immobile e immobilismo vuol dire decadenza. Il dato storico innegabile è la mancanza di persone e idee nuove."<sup>25</sup>

Berlusconi ha chiuso la sua campagna elettorale a Napoli, dove ha sorpreso il pubblico perché, a causa di un problema agli occhi, non era presente al comizio finale. È stato registrato un videomessaggio per i sostenitori napoletani in cui Berlusconi ha ripetuto la sua promessa relativa all'Imu e ha fatto un'altra proposta sull'aumento delle pensioni.<sup>26</sup> Il centro-destra ha fatto alcune gaffes indimenticabili durante la campagna: per esempio, il 27 gennaio alle celebrazioni milanesi per la Giornata della memoria Berlusconi ha detto che Benito Mussolini "fece anche qualcosa di buono".<sup>27</sup> Un altro incidente è avvenuto anche quando sul cartellone dell'appello del PdL in difesa dei diritti delle donne c'era un'immagine di tre donne, presa in realtà da un catalogo pubblicitario russo reperibile su internet. Per questo la campagna di Berlusconi per i diritti delle donne sembrava ancora meno credibile.<sup>28</sup> Il 2 febbraio ha causato polemiche la deputata campana, Nunzia De Girolamo, quando in una puntata di Agorà (Raitre) ha detto: "Il Veneto è la terra dei contadini." Quest'affermazione ha indignato soprattutto la Lega. Alla fine di febbraio, invece, due candidati dei Fratelli d'Italia, il partito alleato del centro-destra, hanno pubblicato in rete un video con contenuti omofobi.<sup>29</sup>

Durante la campagna si è parlato meno della Lega Nord, l'altro membro della coalizione di centro-destra. Il consenso elettorale della Lega si è dimezzato l'anno scorso in conseguenza dello scandalo per cui il leader del partito, Umberto Bossi, è stato costretto a dimettersi. Molti sostenitori non avevano gradito la scelta dell'alleanza con il PdL. Flavio Tosi, sindaco di Verona, ha spiegato questa decisione con le ragioni della strategia politica necessaria per vincere in Lombardia. In parallelo alla crescita della popolarità del movimento di Grillo, il consenso della Lega è diminuito ancora di più. La crisi attuale del partito porta al rischio che la Lega sparisca. Per questo si sentono molte voci che chiedono un rinnovamento del partito. È possibile che Flavio Tosi sia il successore di Roberto Maroni, il leader attuale della Lega. Tosi vorrebbe un'evoluzione ed un cambiamento del partito verso una forza politica più "civica" ed aperta che possa riconquistare gli elettori delusi.<sup>30</sup>

### *Il Movimento 5 Stelle*

Il movimento del comico e blogger Beppe Grillo è partito il 4 luglio 2007 da Bologna con il V-Day, una giornata di mobilitazione pubblica per la raccolta di firme per presentare una legge di iniziativa popolare che mirava ad introdurre le preferenze nella vigente legge elettorale. In un paio d'anni il movimento è diventato una forza politica decisiva. Il movimento non vuole essere definito un "partito", ma, come è scritto sul suo sito internet, "il Movimento 5 Stelle è una libera associazione di cittadini. Non è un partito politico né si intende che lo diventi in futuro. Non è guidato da ideologie di sinistra o di destra, ma da idee. Vuole

<sup>27</sup> „Niente piazza, autorità preoccupate per me”, *Corriere della Sera* 3.o. 2013. jan. 15.

<sup>28</sup> Demos&Pi felmérése: [www.sondaggipoliticoelettorali.it](http://www.sondaggipoliticoelettorali.it)

<sup>29</sup> Berlusconi: „Creo 4 milioni di posti. Poi si coregge. „È solo un'ipotesi”, *la Repubblica* 14.o. 2013. febr. 8.

<sup>30</sup> No, è all'ultimo giro di giostra, *Panorama* 69.o. 2013. febr. 13.

<sup>31</sup> Berlusconi, niente comizio. Mossa sulle pensioni minime, *Corriere della Sera* 2.o. 2013. febr. 23.

<sup>32</sup> Il piano B, *Panorama* 64-70.o. 2013. febr. 13.

<sup>33</sup> E le donne dell'appello prese da un catalogo russo, *la Repubblica* 9.o. 2013. febr. 22.

<sup>34</sup> Spot antigay, bufera su Fratelli d'Italia, *la Repubblica* 11.o. 2013. febr. 21.

<sup>35</sup> Tosi: „È ora di andare oltre la Lega o il federalismo non lo vedremo mai”, *la Repubblica* 11.o. 2013. febr. 22.

realizzare un efficiente ed efficace scambio di opinioni e confronto democratico al di fuori di legami associativi e partitici e senza la mediazione di organismi direttivi o rappresentativi, riconoscendo alla totalità dei cittadini il ruolo di governo ed indirizzo normalmente attribuito a pochi.”<sup>31</sup> Il MoVimento 5 Stelle non assomiglia ai partiti tradizionali ma è come se fosse il contrario di essi ed è molto popolare tra i giovani. Il movimento partecipa per la prima volta alle elezioni politiche; in passato ha partecipato alle elezioni amministrative e regionali.

Grillo ha diffuso il suo movimento attraverso internet, dimostrando che si può rendere popolare un attore politico senza grandi risorse finanziarie. Durante questa campagna elettorale però è partito per girare il Paese con un camper quasi da solo, passando molto tempo soprattutto in Italia meridionale, dove il suo movimento ancora non si era diffuso. La sua campagna, che si chiamava lo „Tsunami Tour”, ha avuto un successo enorme: Grillo ha riempito le piazze delle città. I sondaggi hanno rilevato che, durante la campagna, il MoVimento 5 Stelle ha guadagnato la maggior parte dei voti grazie al flusso degli elettori indecisi e di quelli delusi. La crescita del movimento è stata alimentata anche dagli scandali avvenuti nel corso della campagna elettorale in corso. Mentre gli altri partiti conducevano la loro campagna soprattutto tramite televisione e internet, Grillo ha scelto il modo giusto per mobilitare la gente. Al contrario della severità che caratterizzava la campagna degli altri, il sentimento popolare rappresentato da Grillo era simpatica della gente. Ha attirato l’attenzione essendo l’unico “l’evento” in questa campagna aspra. La gente era curiosa di Grillo ed in questo modo appariva di continuo in tivù, anche senza andarci di persona. Infine, il comico è riuscito a canalizzare il “malumore politico” della gente.<sup>32</sup> Nei suoi discorsi Grillo attaccava tutti gli altri attori politici ed in genere l’élite politica ed economica. Il suo motto: “La politica è semplice, lasciateci andare dentro con gente normale. Noi siamo un disinfettante naturale.”<sup>33</sup>

L’obbiettivo di Grillo è “mandare tutti a casa”, cioè quello di liberare il Paese dai leader corrotti. Il comico ha insistito su fatto che lo stato dovesse spendere i soldi per i cittadini e non darli alle multinazionali. Secondo lui “la burocrazia sta sostituendo la democrazia”. Ha detto che nel suo movimento tutti erano uguali, lui non voleva essere il leader del partito. La maggior parte dei candidati del MoVimento 5 Stelle avevano meno di 30 anni, perché, come Grillo ha spiegato: “I nostri candidati sono giovani, sono inesperti, è il loro valore aggiunto: non sanno come si truca un bilancio.”<sup>34</sup> Tra i candidati ci sono avvocati, insegnanti, ma anche vigili del fuoco, postini, custodi di parchi marini, attivisti e volontari. Grillo non è candidato, dato che i condannati non possono essere in lista con il M5S e lui è stato condannato nel 1985 per omicidio colposo in un incidente stradale in cui tre suoi amici avevano perso la vita. La questione da risolvere è come farà il movimento a diventare un partito vero nel caso entri in Parlamento e chi sarà il suo leader dopo le elezioni. Grillo ha promesso: “Non mollo il movimento, ma dopo le elezioni voglio tornare a fare il mio lavoro, farò uno spettacolo a pagamento, devo sperimentare qualcosa di nuovo”.<sup>35</sup>

A Milano Grillo ha riempito la piazza del Duomo e lo show è stato seguito in streaming su YouTube da circa 35 mila persone. Lo „Tsunami Tour” si è chiuso a Roma il 22 febbraio a piazza San Giovanni, che di solito viene scelta dal centro-sinistra per eventi simbolici e manifestazioni. Grillo è arrivato alla piazza con il suo camper dove una massa enorme di persone lo aspettava, unita da un solo grido: “Tutti a casa.” Il fondatore del movimento parlava con ardore come sempre, ha detto che in Italia la vecchia politica era finita. Secondo lui i suoi nemici hanno provato di tutto per fermarlo e per questo una delle prime misure del suo governo sarà il taglio del finanziamento ai giornali. Ha detto che i cittadini dovrebbero poter decidere con referendum l’uscita dall’Unione Europea e ha promesso la riduzione della settimana media di lavoro a 30 ore. Per quanto riguarda il suo programma ha parlato dell’accorpamento dei Comuni sotto i 5 mila abitanti, del risparmio energetico, del reddito di cittadinanza per i disoccupati, del taglio a doppi incarichi e vitalizi, oltre che dei microcrediti per le piccole imprese.<sup>36</sup> Oltre Berlusconi e Bersani, ha attaccato anche il presidente della Repubblica, che “sotto elezioni, se ne va quattro giorni dalla Merkel.”<sup>37</sup>

### *I temi, i programmi e le promesse nella campagna*

<sup>36</sup> <http://www.beppegrillo.it/movimento/programma/>

<sup>37</sup> Bersani avanti di oltre 5 punti ma Berlusconi accorcia le distanze, il rischio dell’ingovernabilità, *la Repubblica* 10-11.o. 2013. febr. 21.

<sup>38</sup> La squadra di Grillo: una mamma di tre figli ministro delle Finanze, *Corriere della sera* 11.o. 2013. jan. 16.

<sup>39</sup> L’inesperanza al potere: ecco i voti dei grillini che saranno onorevoli, *Corriere della sera* 9.o. 2013. febr. 21.

<sup>40</sup> Come salta il Grillo, *l’Espresso* 40-44.o. 2013. jan. 31.

<sup>41</sup> Grillo a Roma: i miracoli succedono, *Corriere della Sera* 8.o. 2013. febr.23.

<sup>42</sup> Grillo assalta piazza San Giovanni. „Partiti come gerarchi senza più armate. Test di Bersani? Lo faremo noi a lui”, *la Repubblica* 6.o. 2013. febr. 22.; Grillo a Roma: i miracoli succedono, *Corriere della Sera* 8.o. 2013. febr. 23.

Qualunque partito vincerà le elezioni, avrà un compito difficile per gestire la crisi e far funzionare il Paese. Il quotidiano *La Repubblica* ha citato l'articolo del *Guardian* che aveva elencato le sei cose che non funzionano in Italia: economia stagnante; trattamento discriminante nei confronti delle donne; sistema giudiziario troppo lento; mafia e corruzione; sistema politico paralizzato; gap nord-sud.<sup>38</sup> Ci vogliono ulteriori sacrifici da richiedere agli italiani e riforme strutturali per dare una spinta all'economia italiana; però, tranne Monti, non si può sapere se gli altri partiti siano davvero impegnati verso l'Unione Europea e le riforme richieste da essa. Durante la campagna Bersani ha cercato di assicurare i politici europei rispetto al fatto che il PD avrebbe continuato sulla strada delle riforme e del consolidamento fiscale, ma il suo alleato radicale di sinistra, SEL, potrà ostacolarlo. Nel caso della vittoria del centro-destra è ancora più difficile prevedere la direzione del nuovo governo a causa dell'euroscetticismo della Lega e del PdL. Invece Grillo è addirittura contro l'Unione Europea e ha promesso di decidere con referendum l'uscita dall'Unione.

Dopo le elezioni politiche, il 15 aprile, 30 giorni prima della scadenza del mandato di Giorgio Napolitano, il Parlamento eleggerà il nuovo Presidente della Repubblica. Tanti nomi circolavano per la candidatura al Quirinale e la scelta tra i possibili candidati è stato un tema centrale della campagna elettorale. Il Capo dello Stato viene eletto dal Parlamento in seduta comune dei suoi membri e l'elezione avviene per scrutinio segreto a maggioranza di due terzi dell'assemblea. Dopo il terzo scrutinio è sufficiente la maggioranza assoluta. Sarebbe vantaggioso eleggere una persona che goda dell'appoggio della maggior parte dei partiti e possa promuovere stabilità politica. Bersani e Berlusconi hanno confermato di preferire una soluzione di compromesso riguardo al nuovo presidente. A metà gennaio Berlusconi ha svelato il mistero sul suo candidato al Quirinale e ha fatto il nome di Mario Draghi, il presidente della Banca centrale europea. Draghi però ha fatto sapere che non aveva intenzione di candidarsi alla carica di Presidente della Repubblica e voleva restare al suo posto fino al 2019.<sup>39</sup> Tra i possibili candidati ci sono l'ex presidente del Consiglio Giuliano Amato; il senatore democratico Franco Marini; il politico radicale ed ex vicepresidente del Senato Emma Bonino; Anna Maria Cancellieri, il ministro dell'Interno del governo Monti; Romano Prodi, l'ex presidente del Consiglio ed ex presidente della Commissione Europea. Tanti pensano che per la prima volta si potrebbe eleggere una donna ed anche Berlusconi ha considerato "grave il fatto che in settant'anni di storia repubblicana, la massima carica dello Stato non sia mai stata ricoperta da una donna".<sup>40</sup> A causa della mancanza di un accordo tra i partiti, tanti hanno proposto la ricandidatura di Napolitano, ma lui ha smentito quest'ipotesi indicando soprattutto le ragioni personali, cioè la sua età avanzata.<sup>41</sup> Prima della scadenza del suo mandato, Napolitano avrà un compito delicatissimo, cioè quello di affidare l'incarico per formare il governo dopo le elezioni; in questo ha confermato: "Sono e resto superpartes."

Durante la campagna tutti i partiti cercavano di influenzare gli indecisi ed i delusi: i loro programmi avanzavano proposte complessive riforme sociali, istituzionali e costituzionali riflettendo sulla crisi economica e tutti hanno promesso di alleviare la pressione fiscale. Lo slogan del Partito Democratico era "l'Italia giusta", ed il suo programma conteneva tra l'altro i seguenti punti: aumentare l'occupazione, sostenere e sviluppare le scuole e gli ospedali, eliminare l'Imu pagata sulla prima casa, ridurre le spese dello stato e la burocrazia, attuare una riforma pensionistica, introdurre nuove forme di rappresentanza dei lavoratori e, in relazione alla riforma dei partiti, ridurre il numero e lo stipendio dei parlamentari e degli amministratori regionali. Riguardo ai diritti di donne, il PD proponeva una legge sul femminicidio, incentivi per l'occupazione femminile, più asili nido e detrazioni fiscali per il lavoro delle donne con figli minori. Il programma del PD prevedeva norme sull'acquisizione della cittadinanza per i figli degli immigranti, che nascono, crescono e studiano in Italia; norme sulle unioni civili delle coppie omosessuali; norme contro l'omofobia. Il programma prevedeva anche la riforma sanitaria mantenendo il servizio sanitario nazionale pubblico e per tutti e l'abolizione il ticket sulle visite, che è una delle tasse più odiate in Italia.<sup>42</sup>

Per quanto riguarda un eventuale governo formato dal centro-sinistra ed i centristi, probabilmente una questione cruciale sarà la riforma del mercato del lavoro. Monti vuole un ampliamento ulteriore della riforma nel senso di una maggior liberalizzazione del mercato, mentre i democratici prevedono solo nuove forme di rappresentanza dei lavoratori, senza però modificare contenuti come l'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori, che ha implementato la cosiddetta tutela reale disciplinando il caso di licenziamento illegittimo.

<sup>43</sup> I giornali esteri: „Salvate l'Italia dal Cavaliere”, *la Repubblica* 4.p. 2013. febr. 22.

<sup>44</sup> Schiaffo del Ppe a Berlusconi. „È Monti il nostro candidato”, *la Repubblica* 2.p. 2013. jan. 16.

<sup>45</sup> Bonino: „Una donna presidente? Oggi si può”. Ma corrono anche Prodi, Amato e Marini, *la Repubblica* 2.o. 2013. febr. 22.

<sup>46</sup> Napolitano insiste, niente bis. „È prematura ogni ipotesi, ma escludo una mia ricandidatura”, *la Repubblica* 2.p. 2013. febr. 22.

<sup>47</sup> <http://www.partitodemocratico.it/speciale/8punti/home.htm>



Il Popolo della Libertà ha scelto la strategia di scegliere slogan diversi per ogni città; le parole chiave erano per esempio a Torino “educazione, scuola”, a Verona “sicurezza”, a Bologna “casa”, a Firenze “politica ed i suoi costi”, a Roma “donna sempre più protagonista”, a Bari “famiglia”, a Napoli “Nord e Sud per un’Italia unita” ecc. In televisione, oltre a Berlusconi, si vedevano le donne giovani del suo partito dimostrando l’impegno del Cavaliere verso i diritti delle donne. I punti più importanti del programma del centro-destra erano: l’eliminazione dell’Imu sulla prima casa; il rimborso in contanti dell’Imu pagata dagli italiani sulla prima casa nel 2012; un tendenziale azzeramento dell’Irap; l’impegno a non aumentare l’Iva nel corso della prossima legislatura; il sostegno all’attività delle piccole e medie imprese; il riconoscimento alle imprese, per le nuove assunzioni di giovani a tempo indeterminato, di una detrazione dei contributi relativi al lavoratore assunto; la riforma del mercato del lavoro; un fisco favorevole alla famiglia: a parità di reddito paghino meno tasse le famiglie più numerose. Berlusconi ha promesso anche di dimezzare tutti i costi della politica; ridurre le spese dello Stato del 10 per cento ovvero di 80 miliardi d’euro; abolire il finanziamento pubblico ai partiti e tagliare il debito pubblico vendendo alcuni asset dello Stato. Per quanto riguarda la pubblica amministrazione il programma del PdL favoriva le progressioni di carriera per merito rispetto a quelle per anzianità, voleva incentivare la produttività, rendere il suo funzionamento meno costoso e definire sanzioni per il mancato rispetto dei tempi di risposta a famiglie e imprese. Similmente la riforma della giustizia del centro-destra mirava in particolare alla riduzione dei tempi della giustizia civile, penale e tributaria. In relazione alla riforma costituzionale il programma prevedeva i seguenti: elezione diretta e popolare del Presidente della Repubblica; rafforzamento dei poteri del Governo; revisione dei regolamenti e snellimento delle procedure legislative con tempi certi per l’approvazione delle Leggi; riforma del bicameralismo e Senato federale, dimezzamento del numero dei parlamentari, abolizione delle province, piena attuazione della riforma federale; nonché una macroregione del Nord con Lombardia, Piemonte, Veneto e Friuli.<sup>43</sup> Per evitare il rischio di una fuga del voto femminile, il PdL ha condotto una campagna per i diritti di donne: per esempio il 21 febbraio a Milano ha organizzato un manifesto dal titolo “Sono una donna, non sono una bambola”. Le promesse alle donne prevedevano più asili nido, nuovi bonus bebè, zero tasse per le donne assunte con meno di 35 anni. Tra le misure relative alle banche si trovava per esempio una moratoria sulle rate di mutuo non pagate. A livello europeo il programma del centro-destra avanzava proposte come: più Europa dei Popoli, meno euro-burocrazia, elezione popolare diretta del Presidente della Commissione europea, ampliamento della potestà legislativa del Parlamento europeo.<sup>44</sup> Berlusconi ha provato a recuperare il consenso cattolico sostenendo che “a scuola ci sono gli insegnanti di sinistra, dunque le famiglie devono avere un bonus per mandare i propri figli nelle scuole private cattoliche.”<sup>45</sup> Il Cavaliere è convinto che l’abolizione dell’Imu possa dare una spinta all’economia italiana. Durante la campagna ha mandato a 9 milioni di famiglie italiane una lettera in cui ha promesso di restituire l’Imu pagata nel 2012. Molti cittadini l’hanno considerata come una comunicazione ufficiale del Fisco, perché la lettera aveva le sembianze di una cartella esattoriale a credito e sono andati a richiedere il rimborso.<sup>46</sup>

Anche Mario Monti ha formulato numerose proposte fiscali relative all’economia italiana: il suo slogan ottimista era „L’Italia che sale”. Il Professore ha promesso di ridurre il debito pubblico e la spesa pubblica; tagliare l’Irap nei primi 100 giorni della legislatura; ridurre gradualmente le tasse; ostacolare la fuga dei capitali; riformare la giustizia; creare una pubblica amministrazione più agile, efficiente e trasparente; sostenere l’industria e l’agricoltura con incentivi fiscali, crediti e sostenimenti statali; aprire il Paese ai mercati internazionali (secondo una logica di un approccio aperto ma non disarmato); proiettare le imprese italiane sui mercati internazionali e riaprire il Paese agli investimenti esteri. Nel suo programma si trovavano anche la riforma scolastica e sanitaria, nonché l’economia verde, una strategia energetica nazionale che fa della crescita sostenibile, il risparmio energetico, un migliore accesso al credito agrario specializzato, il sostegno all’export per imprese agricole ed industriali. Monti crede in un federalismo responsabile e solidale, voleva ridurre il costo degli apparati politici ed amministrativi e continuare la lotta alla corruzione: per esempio proponeva una legge sull’incandidabilità per le infiltrazioni mafiose nella vita politica.<sup>47</sup> Monti ha scelto l’ultimo giorno della campagna elettorale per avanzare un pacchetto d’urto in quattro punti per il lavoro al teatro della Pergola a Firenze. Vista la situazione dei conti pubblici, Monti ha lanciato questo programma realizzabile, che possa rilanciare l’economia italiana. Il suo scopo era di rendere il mercato del lavoro più flessibile ed aumentare l’occupazione dei giovani, delle donne e degli anziani; per questo

<sup>48</sup> „L’intesa col Pdl? Sui temi: tasse e macroregione, *Corriere della sera* 17.o. 2013. febr. 14.

<sup>49</sup> <http://www.pdl.it/speciali/programma-elettorale-2013.pdf>

<sup>50</sup> Berlusconi: „Creo 4 milioni di posti, Poi si coregge. „È solo un’ipotesi”, *la Repubblica* 14.o. 2013. febr. 8.

<sup>51</sup> La lettera del Pdl crea un caso. Anziani in coda per l’Imu, *Corriere della sera* 11.o. 2013. febr. 21.

<sup>52</sup> <http://agendamonti.s3.amazonaws.com/UnAgenda-per-un-impegno-comune-di-Mario-Monti.pdf>

intendeva a tagliare il costo del lavoro per le nuove assunzioni a tempo indeterminato, eliminare l'Irap, raddoppiare il numero dei posti negli asili nido per aiutare alle donne che vogliono lavorare, e rendere più flessibile il contratto a tempo indeterminato per tutti i nuovi assunti. Secondo Monti la riforma costerebbe 6-7 miliardi di euro e consentirebbe ai lavoratori "di avere 100 euro in più al mese".<sup>48</sup>

I sei punti primari del programma del MoVimento 5 Stelle erano: istruzione, salute, informazione, trasporti, stato e cittadini, energia, economia; il suo slogan era: "Votate per voi". L'istruzione prevedeva misure come la diffusione obbligatoria di internet nelle scuole con l'accesso per gli studenti; graduale abolizione dei libri di scuola stampati, e quindi la loro gratuità, con l'accessibilità via internet in formato digitale; insegnamento a distanza via internet; insegnamento gratuito della lingua italiana per gli stranieri (obbligatorio in caso di richiesta di cittadinanza). Per quanto riguarda la salute il movimento intendeva in particolare a mantenere l'accesso alle prestazioni essenziali del Servizio Sanitario Nazionale universale e gratuito. Riguardo l'informazione tra le proposte si trovavano la cittadinanza digitale per nascita; l'accesso alla rete gratuito per ogni cittadino italiano; l'eliminazione dei contributi pubblici per il finanziamento delle testate giornalistiche; l'eliminazione dei monopoli nei media; un canale televisivo pubblico, indipendente dai partiti. In relazione ai trasporti c'erano per esempio proposte sul disincentivo dell'uso dei mezzi privati motorizzati nelle aree urbane e l'incentivazione per le imprese che utilizzano il telelavoro. Visto che i membri del movimento pensano che l'organizzazione attuale dello Stato sia burocratica, sovradimensionata, costosa, inefficiente ed che il Parlamento non rappresenti più i cittadini, nel loro programma proponevano di abolire le province, ridurre a due i mandati per i parlamentari e per qualunque altra carica pubblica, vietare il cumulo delle cariche per i parlamentari, vietare l'eleggibilità a cariche pubbliche per i cittadini condannati, vietare ai parlamentari di esercitare un'altra professione durante il mandato, un stipendio parlamentare allineato alla media degli stipendi nazionali, leggi rese pubbliche on line almeno tre mesi prima delle loro approvazione per ricevere i commenti dei cittadini. Volevano ridurre il debito pubblico con forti interventi sui costi dello Stato, sostenere le società non profit, impedire lo smantellamento delle industrie alimentari e manifatturiere con un prevalente mercato interno ed abolire dei monopoli di fatto.<sup>49</sup> Grillo ribadiva spesso durante la campagna che il suo programma mira alla difesa delle piccole e medie aziende, alla diffusione dei microcrediti, nonché all'abolizione dell'Irap e dell'Imu. Nella sua retorica si trovavano elementi dell'antiglobalismo e la rivendicazione dei temi di sinistra: solidarietà sociale, scuola pubblica, acqua pubblica, reddito di cittadinanza per disoccupati, critiche contro le banche e contro la finanza.<sup>50</sup>

A causa del mancato accordo tra i partiti, la Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai ha deciso che i capi delle coalizioni maggiori Bersani, Monti e Berlusconi avrebbero chiuso la campagna elettorale con una conferenza stampa separata il 22 febbraio sulla Rai e non ci sarebbe stata una sfida tv a tre, mentre nel periodo dall'11 febbraio al 21 febbraio sarebbero andate in onda le conferenze stampa di tutti i rappresentanti di lista nella fascia oraria tra le 21 e le 23. La scelta della Commissione è stata criticata fortemente dai partiti minori che hanno accusato la Commissione di violare la "par condicio".<sup>51</sup> Nella parte finale della campagna elettorale le promesse avanzate dai partiti si allontanavano dalla realtà sempre di più. Monti ha confermato che il suo programma non prevedeva l'aumento d'Iva ma che entro il 2017 sarebbe stata dimezzata l'Irap e che nell'arco della legislatura la pressione fiscale sarebbe scesa di oltre 15 miliardi sull'Irpef. Anche Bersani si presentava con una „proposta choc”: cinquanta miliardi in 5 anni per restituire alle imprese i debiti della Pubblica amministrazione e ha rilanciato la crescita con nuovi posti di lavoro.<sup>52</sup>

### Conclusione

In Europa si teme che Berlusconi sarà in grado di impedire una chiara vittoria del centro-sinistra creando un prolungato periodo d'instabilità. Per uscire dalla crisi ci sarebbe bisogno di ridurre il debito pubblico, di fare le riforme strutturali, di riformare il mercato del lavoro e probabilmente di aumentare ancora le tasse. I sondaggi suggeriscono una vittoria del centro-sinistra, insieme al rischio di non ottenere la piena maggioranza al Senato; è probabile anche che non ottenga affatto la maggioranza al Senato. Non è facile pronosticare l'esito delle elezioni, anche perché gli istituti demoscopici non sono indipendenti dai partiti e per questo spesso rilevano dati diversi. Nella situazione attuale una differenza di alcuni punti del consenso elettorale può determinare esiti molto differenti. Quindi c'è motivo di pensare che si ripeterà uno scenario

<sup>53</sup> Monti: „Pacchetto d'urto per il lavoro”, *Corriere della Sera* 5.o. 2013. febr. 23.

<sup>54</sup> <http://www.beppegrillo.it/iniziative/movimentocinquestelle/Programma-Movimento-5-Stelle.pdf>

<sup>55</sup> Come salta il Grillo, *l'Espresso* 40-44.o. 2013. jan. 31.

<sup>56</sup> Salta il confronto, leader da soli in tv, *la Repubblica* 13.o. 2013. jan. 31.

<sup>57</sup> La fiera delle promesse mette a nudo una deriva demagogica, *Corriere della sera* 5.o. 2013. febr. 8.

simile a quello del 2006, quando il centro-destra aveva recuperato terreno nella fase finale della campagna. Nel 2006 i sondaggi avevano rilevato la netta vittoria di Prodi, mentre alla fine era uscito dalle urne un esito differente: il centro-sinistra aveva vinto le elezioni con poco margine, ottenendo un'esigua maggioranza in Parlamento. Per garantire una maggioranza stabile, Prodi aveva formato una coalizione di centro-sinistra composta da numerosi partiti. La coalizione eterogenea aveva portato a tensioni interne costanti e dopo due anni un partito minore aveva fatto cadere il governo, permettendo a Berlusconi di tornare al potere. La differenza rispetto ad allora è che nel 2006 si confrontavano due coalizioni che aggregavano quasi tutti i partiti, per cui la competizione era bipolare. Oggi il consenso elettorale del-centro-destra è circa al 28%-29%, in calo vistoso rispetto al 2006, e oltre alle due coalizioni principali oggi vi sono almeno due altri concorrenti, che non hanno possibilità di vittoria, ma che sono in grado di assumere un ruolo importante nel prossimo Parlamento. In conseguenza di esso, il sistema bipolare diventerà di nuovo frammentato portando a governi meno stabili e meno solidi.

Per quanto riguarda la campagna del centro-sinistra, sembrava che tra i leader democratici solo Bersani lottasse veramente per la vittoria, mentre il PD non fosse in grado di dettare i tempi e i modi dello scontro elettorale. A differenza di Berlusconi, che è un abile tattico che proviene dai media e sa bene come fare effetto alla gente. Alcuni pensano che Bersani sia una eminenza grigia e che al posto suo il PD avrebbe dovuto scegliere un leader giovane, un buon oratore, che fosse gradito anche agli indecisi del PD, di Monti e Grillo e che quindi potesse influenzarli. Il politico democratico Enrico Letta ha replicato alle critiche: "Noi corriamo per governare, gli altri per distruggerci."<sup>53</sup> È vero che non è facile trovare il modo giusto di combattere contro l'antipolitica di Grillo ed il populismo di Berlusconi. Gli italiani non vogliono più restrizioni, perciò è facile convincerli con promesse populiste. Il centro-sinistra si dimostra di credere in una politica responsabile, però sembra incapace di comunicare efficacemente con gli elettori; anche se il centro-destra è considerato populista, le promesse di Berlusconi hanno sempre avuto più successo. L'esito delle prossime elezioni sarà nelle mani degli indecisi: o sceglieranno un voto di protesta sostenendo Grillo, o ascolteranno il messaggio di Bersani. È possibile che le elezioni di febbraio abbiano un forte effetto sul sistema partitico italiano provocando trasformazioni profonde, però il problema è che tutto questo succede in un momento molto inappropriato, quando ci sarebbe bisogno di un governo stabile.

\*

<http://www.southeast-europe.org>  
[dke@southeast-europe.org](mailto:dke@southeast-europe.org)

© DKE 2013.

**Note:** Nel caso voleste fare un riferimento o citare parte di questo saggio, si prega di comunicarcelo inviando un'e-mail al seguente indirizzo: [dke@southeast-europe.org](mailto:dke@southeast-europe.org). La modalità di citazione bibliografica richiesta è la seguente:

Nóra Kricsfalusi: Slogan convincenti per gli elettori incerti. *Campagna elettorale in Italia. International Relations Quarterly*, Vol. 3. No.4 (Inverno 2012) 11. p.

Grazie per la collaborazione! *Il redattore*

---

<sup>58</sup> Incubo Berlusconi. La rimonta del Cav. Le paure in Europa, *l'Espresso* 36-40.o. 2013. febr.14.